

Codice A1509A

D.D. 20 novembre 2017, n. 1147

Oggetto: L.119/2017 e LR 4/2016. Approvazione delle modalita' per l'accesso ai finanziamenti statali destinati all'attuazione delle azioni del Piano Straordinario contro la violenza di genere, della relativa modulistica e del piano di riparto preventivo dei fondi. Accertamento di euro 933.400,00 sul cap. 24105/2017 e contestuali impegni tecnici sui capitoli vari del bilancio 2017 e 2018 mediante utilizzo del FPV.

Viste

la Legge 27 giugno 2013 n. 77 “Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d’Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, fatta a Istanbul l’11 maggio 2011”;

la Legge 15 ottobre 2013, n. 119, “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, recante disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province”, che individua, tra gli obiettivi di cui all’art. 5, comma 2, “d) potenziare le forme di assistenza e di sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli attraverso modalità omogenee di rafforzamento della rete dei servizi territoriali, dei centri antiviolenza e dei servizi di assistenza alle donne vittime di violenza”;

la Legge regionale 18 marzo 2009, n. 8, “Integrazione delle politiche di pari opportunità di genere nella Regione Piemonte e disposizioni per l’istituzione dei bilanci di genere”, che all’articolo 2, comma h) recita: “promuovere e sostenere azioni volte a prevenire la violenza fondata sul genere e la tratta delle donne, anche attivando piani e programmi per la tutela delle vittime”;

la Legge regionale 24 febbraio 2016, n. 4.” Interventi di prevenzione e contrasto della violenza di genere e per il sostegno alle donne vittime di violenza ed ai loro figli”, che prevede, all’art. 20 il sostegno della Regione alla realizzazione di appositi interventi di recupero e accompagnamento rivolti agli autori di violenza di genere, al fine di limitare la recidiva favorendo l’adozione di comportamenti non violenti nelle relazioni interpersonali.

il Regolamento attuativo dell’art 25 della suddetta legge di cui al Decreto della Presidente della Giunta Regionale 7 novembre 2016 n.10/R recante: “Disposizioni attuative della legge regionale 24 febbraio 2016, n. 4 (Interventi di prevenzione e contrasto alla violenza di genere e per il sostegno alle donne vittime di violenza ed ai loro figli)”,

Vista la DGR n. 39-5909 del 09.11.2017, con la quale la Giunta Regionale ha individuato i criteri per l’accesso ai finanziamenti per l’attuazione delle linee di azione previste nell’ambito del Piano d’Azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere;

In linea con quanto contenuto all’interno del Piano Straordinario contro la violenza di genere, si ritiene di promuovere la realizzazione di Piani che consentano interventi sulle seguenti linee di azione:

- 1) formazione del personale sanitario e socio sanitario
- 2) inserimento lavorativo delle donne vittime di violenza

- 3) interventi finalizzati all'autonomia abitativa per le donne vittime di violenza, anche attraverso un accesso agevolato all'edilizia residenziale pubblica
- 4) implementazione dei sistemi informativi relativi ai dati sul fenomeno della violenza. Per la realizzazione di tale linea d'azione, è in fase di definizione un provvedimento amministrativo che sarà formalizzato all'inizio dell'anno 2018, e che, ai sensi della normativa vigente e delle indicazioni regionali per la collaborazione con gli enti in-house, individuerà un adeguato partner della Regione Piemonte, con competenze specifiche ed esperienza pregressa in materia di indagini e raccolte dati inerenti la violenza di genere sul territorio piemontese. La spesa stimata ammonta ad € 53.400,00 e trova copertura finanziaria nelle risorse iscritte sul cap. 153104 del bilancio regionale 2018.

Dato atto che i fondi relative alle prime 3 linee di azione saranno erogati sotto forma di contributi, nelle modalità specificate all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente determinazione.

Stabilito che le richieste di finanziamento potranno essere proposte dai seguenti soggetti: enti locali ed organizzazioni titolari dei Centri Antiviolenza, iscritti all'apposito albo regionale di cui alla DGR n. 8-4622 del 6/2/2017, in rete con gli enti ed i soggetti impegnati nello specifico settore di intervento e con almeno un soggetto per ciascuna delle seguenti categorie:

- 1.a. per i CAV collocati sul territorio della Città di Torino: Centro Esperto sanitario presso l'ASO Città della Salute e ASL di riferimento territoriale;
- 1.b. per tutti i CAV presenti sul territorio regionale: ASL di riferimento territoriale;
2. un operatore accreditato all'orientamento e alla formazione professionale;
3. operatore accreditato al lavoro e/o centro per l'impiego;
4. agenzia sociale per la locazione, qualora presente sul territorio di competenza del centro;
5. eventuale: imprese disponibili ad accogliere in tirocinio e/o altre forme di contratto lavorativo.

In sede di presentazione dell'istanza, i partenariati dovranno essere documentati attraverso:

- a. protocolli e/o accordi formali preesistenti, oppure
- b. lettere attestanti la manifestazione d'interesse a collaborare alle azioni previste dai piani.

In assenza di accordi scritti preesistenti, di cui alla lettera a) i soggetti titolari dei CAV sono tenuti ad allegare la dichiarazione che per la scelta dei partner privati del piano, di cui alle lettere 2, 3, 4 e 5 del punto c), tali partner saranno individuati formalmente nella progettazione esecutiva.

In assenza di accordi scritti preesistenti di cui alla lettera a), per quanto riguarda gli enti locali titolari dei CAV, i medesimi sono tenuti a precisare che sarà attivata procedura ad evidenza pubblica per la scelta dei partner di cui alle lettere 2, 3, 4 e 5 del punto c), nelle forme previste dalla normativa vigente.

Le procedure finalizzate all'individuazione e formalizzazione del partenariato, dovranno essere concluse entro la scadenza fissata per la presentazione della progettazione esecutiva dei piani, (entro 45 giorni dalla comunicazione dell'avvenuto finanziamento).

Considerato che con DGR n. 12-5443 del 03/08/2017 avente ad oggetto "Variazione al bilancio di previsione finanziario 2017-2019. Iscrizione di fondi, provenienti dallo Stato, da destinare alla prevenzione e al contrasto della violenza contro le donne. Nuova tranche".

Dato atto che alla spesa complessiva di € 933.400,00 derivante dall'attuazione delle quattro linee d'azione, si farà fronte con gli stanziamenti di seguito specificati:

- cap. 153104: € 334.700,00 esercizio finanziario 2017 ed € 158.700,00 esercizio finanziario 2018;
- cap. 186533: € 308.000,00 esercizio finanziario 2017 ed € 132.000,00 esercizio finanziario 2018;

rilevato che la predetta Deliberazione n. 39-5909 del 09.11.2017 dà mandato alla Dirigente competente della Direzione Politiche Sociali e Politiche per la Famiglia di provvedere agli adempimenti necessari alla realizzazione delle attività oggetto della DGR di cui sopra;

verificata, alla data odierna, la disponibilità degli stanziamenti di competenza e di cassa sui capitoli 153104 e 186533 dei bilanci 2017 e 2018;

ritenuto, pertanto, opportuno dare attuazione a quanto stabilito dalla D.G.R. n. 39-5909 del 09.11.2017, Allegato 1, approvando i seguenti allegati:

- bando per l'accesso ai finanziamenti destinati all'attuazione dei piani contro la violenza sessuale e di genere (Allegato 1);
- modello di istanza contributo (Allegato 2);
- piano di riparto preventivo delle risorse, in base ai criteri di cui al Regolamento DPGR n. 10/R del 7.11.2016 (Allegato 3).

Ritenuto altresì necessario:

- accertare la somma di euro 933.400,00 sul capitolo d'entrata 24105 del bilancio 2017, corrisposta dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Pari Opportunità (cod. versante 84574) con provvisorio d'incasso n. 15103 del 19/06/2017;
- prenotare la somma di euro 933.400,00 con i sottoelencati impegni tecnici che saranno resi definitivi con le determinazioni dirigenziali di recepimento degli esiti delle procedure avviate con il presente atto:

Esercizio 2017 - fondi statali per euro 642.700,00

- cap. 153104 € 334.700,00 a favore di Consorzi di Enti locali
- cap. 186533 € 308.000,00 a favore degli Enti no profit

Esercizio 2018 – fondi statali per euro 290.700,00 mediante l'utilizzo del FPV

- cap. 153104 € 105.300,00 a favore di Consorzi di Enti locali
- cap. 153104 € 53.400,00 a favore di Altre Amministrazioni locali n.a.c.
- cap. 186533 € 132.000 a favore degli Enti no profit

Dato atto che l'accertamento richiesto non è già stato assunto con precedenti provvedimenti.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto, ai sensi della DGR n. 1-4046 del 17/10/2016

Tutto ciò premesso,

visto il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

visto l'art. 17 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 “Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale”;

visto il Decreto n. 118 del 23 giugno 2011 e s.m.i. “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli art. 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42 e s.m.i.;

visti gli art .23 e 27 del D.Lgs n. 33/2013 “riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle PP.AA”;

vista la L.R. n. 6 del 14 aprile 2017 “Bilancio di previsione finanziario 2017-2019”;

vista la D.G.R. n.5 – 4886 del 20.04.2017 ”L.R. 14 aprile 2017, n. 6 “Bilancio di previsione finanziario 2017-2019”. Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2017/2019. Disposizioni di natura autorizzatoria ai sensi dell’art. 10 comma 2, del D.Lgs. 118/2011 s.m.i.”;

vista la D.G.R. n. 14-5068 del 22.5.2017 “Disposizioni di natura autorizzatoria degli stanziamenti del bilancio di previsione al fine di garantire gli equilibri di bilancio 2017-2019, ai sensi dell’articolo 10, comma 2, del D. Lgs. 118/2011 e s.m.i.”, che subordina, tra l’altro, i pagamenti alle effettive disponibilità di cassa;

vista la DGR n. 7-5337 del 17/07/2017 “Variazione al bilancio di previsione finanziario 2017-2019. Iscrizione di fondi, provenienti dallo Stato, da destinare alla prevenzione e al contrasto della violenza contro le donne. Nuova trance”;

vista la L.119/2013;

vista la L. 77/2013;

vista la L.R. n. 1/2004;

vista la L.R. n. 4/2016

visto il DPGR n. 10/R del 7.11.2016

vista l’Intesa CU n. 146 del 27 novembre 2014

LA DIRIGENTE

Nell’ambito delle risorse finanziarie assegnate ed in conformità con gli indirizzi in materia disposti dalla Giunta Regionale con provvedimento deliberativo n. 39-5909 del 10.11.2017;

DETERMINA

- di dare atto che con D.G.R. n. 7-5337 del 17/07/2017 l’importo complessivo di euro 933.400,00 è stato iscritto, stanziato ed assegnato sul Bilancio 2017-2018 sia in entrata sia in uscita, mediante l’utilizzo del Fondo Pluriennale Vincolato;
- di approvare il bando per l’accesso ai finanziamenti destinati al sostegno dei piani contro la violenza sessuale e di genere, secondo i criteri stabiliti con la D.G.R. n. 39-5909 del 09.11.2017, di cui all’Allegato 1), parte integrante e sostanziale della presente determinazione;
- di approvare il modello di istanza di contributo di cui all’Allegato 2), parte integrante e sostanziale della presente determinazione;
- di approvare il piano di riparto preventivo delle risorse di cui all’Allegato 3), parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

- di fissare la data del 15 dicembre 2017, come termine per la presentazione delle istanze di contributo, secondo le modalità previste nell'Allegato 1;
- di accertare la somma di euro 933.400,00 sul capitolo d'entrata 24105 del bilancio 2017, corrisposta dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Pari Opportunità (cod. versante 84574) con provvisorio d'incasso n. 15103 del 19/06/2017;
Ai sensi degli artt. 5, 6 e 7 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., la transazione elementare del presente accertamento è:
Conto finanz.: E.2.01.01.01.003
Transazione Unione Eur.: 2 “Altre Entrate”
Ricorrente: 2 “Entrate non ricorrenti”
Perimetro sanitario: 1 “Entrate della gestione ordinaria della Regione”.
- di prenotare la somma di euro 933.400,00 con i sottoelencati impegni tecnici che saranno resi definitivi con le determinazioni dirigenziali di recepimento degli esiti delle procedure avviate con il presente atto:
Esercizio 2017 - fondi statali per euro 642.700,00
 - cap. 153104 € 334.700,00 a favore di Consorzi di Enti locali C.F. U.1.04.01.02.018
 - cap. 186533 € 308.000,00 a favore degli Enti no profit C.F. U.1.04.04.01.001
Esercizio 2018 – fondi statali per euro 290.700,00 mediante l'utilizzo del FPV
 - cap. 153104 € 105.300,00 a favore di Consorzi di Enti locali C.F. U.1.04.01.02.018
 - cap. 153104 € 53.400,00 a favore di Altre Amministrazioni locali n.a.c. C.F. U.1.04.01.02.999
 - cap. 186533 € 132.000 a favore degli Enti no profit C.F. U.1.04.04.01.001.
 Ai sensi degli artt. 5, 6 e 7 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., la transazione elementare dei presenti impegni è:
Conto finanz.: U.1.04.01.02.018; U.1.04.01.02.999; U.1.04.04.01.001
Missione: 12 “Diritti sociali, politiche sociali e famiglia”
Programma: 04 “Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale”
Cofog: 10.7 “Esclusione sociale n.a.c.”
Transazione Unione Eur.: 8 “Spese non correlate ai finanziamenti dell'Unione Europea”
Ricorrente: 4 “Spese non ricorrenti”
Perimetro sanitario: 3 “Spese della gestione ordinaria della Regione”.
- di rinviare a successiva determinazione del dirigente competente l'assunzione dell'impegno definitivo e l'assegnazione dei finanziamenti agli aventi diritto, individuati sulla base dei criteri di cui alla D.G.R. n. 39-5909 del 09.11.2017.

La presente determinazione non è soggetta a pubblicazione sul sito della Regione Piemonte, sezione Amministrazione Trasparente, ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs. n. 33/2013, in quanto concerne l'approvazione del bando per l'accesso ai finanziamenti per i piani contro la violenza se sessuale e di genere e non ancora l'attribuzione dei benefici economici.

Avverso la presente Determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza del suddetto atto, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La presente Determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L. R. 22/2010.

La Dirigente del Settore
Politiche per le famiglie,
giovani e migranti, pari opportunità e diritti
Dr.ssa Antonella Caprioglio

VISTO DI CONTROLLO:
Il Direttore Regionale
Dr. Gianfranco Bordone

Allegato

Bando per l'accesso ai finanziamenti destinati al sostegno di piani attuativi delle linee d'azione previste nell'ambito del Piano d'Azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere

a) Finalità

I finanziamenti oggetto del presente provvedimento sono finalizzati all'attuazione delle previsioni di cui alla L.119/2013, della L.77/2013, dell'Intesa CU n. 146 del 2014, alla LR 4/2016 ed al regolamento attuativo di cui al DPGR n.10/R del 2016 ed, in particolare, alla realizzazione sul territorio regionale delle prime 3 linee d'azione previste dal Piano d'Azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere di cui all'articolo 5 del decreto legge 14/8/2013, n. 93 approvato con DPCM del 25/11/2016, in attuazione della DGR n. 39-5908 del 10.11.2017.

b) Attività oggetto di finanziamento e destinatari dei finanziamenti

La l.r. 4/2016 "Interventi di prevenzione e contrasto della violenza di genere e per il sostegno alle donne vittime di violenza ed ai loro figli" all'art. 3, comma 1 lett.o) attribuisce alla Regione la competenza di promuovere e realizzare, in collaborazione con gli enti locali, con gli Enti e i soggetti del privato sociale specifiche iniziative per il monitoraggio, la prevenzione, il contrasto e l'assistenza alle vittime di violenza.

In applicazione degli indirizzi di cui alla normativa vigente, con particolare riferimento a quanto disposto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Pari Opportunità con DPCM del 25/11/2016, si ritiene opportuno prevedere un sostegno economico per la realizzazione di quattro linee d'azione finalizzate al contrasto della violenza sessuale e di genere.

In specifico, nella consapevolezza della complessità di realizzazione di interventi efficaci per le linee d'azione indicate dal Piano, anche ai fini della stesura dei Piani da parte dei soggetti proponenti, si ritiene necessario mettere in evidenza alcuni elementi propri di ciascuna delle quattro linee d'azione, specificando che le prime 3 sono da ricomprendersi obbligatoriamente tutte all'interno di ciascun Piano.

1) formazione del personale sanitario e socio sanitario che presta servizio presso i Dipartimento di emergenza e i pronto soccorso degli Ospedali del territorio regionale, anche al fine di promuovere modelli di soccorso e assistenza integrati.

E' evidente che la formazione integrata e multidisciplinare costituisce un elemento fondamentale per fornire a tutti gli operatori e le operatrici coinvolti, nel rispetto degli specifici ambiti di competenza professionale, una visione comune fondata sulla cultura di genere e l'adozione di un linguaggio condiviso, in grado di creare una prospettiva unitaria nelle azioni di contrasto alla violenza. In tal senso è opportuno prevedere un modello integrato di intervento basato sul sistema di rete articolato nelle tre aree di intervento (riconoscimento del fenomeno, presa in carico, accompagnamento nel percorso di uscita dalla violenza). La formazione è rivolta a tutte le figure professionali presenti sul territorio regionale che entrano in relazione con le donne vittime di violenza e che rivestono un ruolo strategico per il trattamento e sostegno delle donne.

I contenuti previsti nelle iniziative di formazione, da realizzarsi in collaborazione con le Agenzie formative accreditate operanti sul territorio regionale, anche avvalendosi della professionalità delle operatrici dei centri antiviolenza, devono essere coerenti con quanto previsto nell'allegato E del Piano d'azione Straordinario e devono:

- aumentare la conoscenza complessiva del fenomeno della violenza contro le donne, inclusi gli aspetti legislativi e giuridici che entrano in gioco nei casi di violenza, maltrattamento e stalking,
- aumentare la specifica capacità di ascolto, interazione e sostegno alle donne,
- aumentare la sensibilità al riconoscimento dei fenomeni di violenza sessuale e domestica,
- sensibilizzare sul tema delle mutilazioni genitali femminili e la capacità di interagire con le donne che hanno subito tale pratica, e di prevenire l'adozione di tale pratica nei confronti delle figlie minori.

2) inserimento lavorativo delle donne vittime di violenza

Nel percorso di sostegno alle donne vittime di violenza una fase molto importante, dopo quella del recupero fisico e psichico, è quella della costruzione o ri-costruzione di un progetto di vita autonomo, che deve comprendere un adeguato percorso di inserimento/reinserimento nel mondo del lavoro, che consideri anche le eventuali necessità di conciliazione e aiuto per le funzioni di cura familiari. Molto spesso il progetto personalizzato messo in campo per ogni donna, così come previsto dalla legge regionale 4/2016 (cfr. Art.13) promuove un percorso/progetto di affiancamento e di sostegno per l'acquisizione e/o il recupero di capacità sociali e relazionali e di autostima personale, a volte fortemente compromessa a causa della violenza subita.

E' fondamentale per le donne poter beneficiare di interventi finalizzati a migliorare la capacità di ricerca attiva del lavoro, con progetti integrati e personalizzati che, facendo leva su specifiche misure di accompagnamento e sostegno per il rafforzamento delle competenze, favoriscano il recupero della loro fiducia nelle capacità personali e lo sviluppo di abilità socio-lavorative funzionali all'inclusione sociale e all'inserimento lavorativo. Questo in quanto il lavoro assume una valenza particolarmente pregnante, non solo quale strumento per accedere alle risorse e ai diritti di base per partecipare pienamente alla vita sociale, ma soprattutto quale mezzo per recuperare la stima di sé e la coscienza del proprio valore come persona, aumentando il recupero della consapevolezza delle proprie capacità e competenze.

Attraverso le reti territoriali di operatori qualificati (Centri Antiviolenza, Istituzioni, Fondazioni, Organizzazioni Sindacali e di Categoria, Servizi per il lavoro, Servizi Socio-assistenziali e di welfare), con il coinvolgimento di imprese disponibili ad accogliere in tirocinio o con altre forme di contratto, è possibile consolidare e diffondere le opportunità per le donne di seguire percorsi integrati e personalizzati, che coniugano azioni di motivazione ed empowerment con attività di bilancio delle competenze, di orientamento e di formazione nonché di sostegno alla ricerca attiva di lavoro, di rinforzo delle competenze professionali anche attraverso l'esperienza dei tirocini di inserimento lavorativo oltre che di supporto nella ricerca di lavoro.

Il percorso di autonomia di queste persone può anche passare attraverso il supporto all'auto-imprenditoria anche attraverso l'utilizzo del microcredito.

Per le donne immigrate e più vulnerabili, che spesso incontrano maggiori difficoltà nel sottrarsi alle situazioni di violenza, non potendo contare su una rete efficace di contatti e legami sociali, questa offerta deve essere integrata, quando necessario, dalla possibilità di frequentare corsi di alfabetizzazione e perfezionamento della lingua italiana, con l'accompagnamento costante di operatrici qualificate che le possano guidare nel non facile percorso per diventare consapevoli delle proprie capacità e dei propri diritti.

In questa linea d'azione, in linea con quanto previsto all'art. 13 della LR4/2016, si evidenzia la possibilità di mettere in campo dei progetti speciali di accompagnamento al lavoro, comprendenti interventi di politica attiva di natura complementare e integrata a favore delle donne vittime di violenza, sostenuti dalle reti territoriali degli operatori accreditati al lavoro, dei centri per l'impiego, degli operatori accreditati all'orientamento e alla formazione professionale e delle imprese coinvolte.

Qualora le attività progettuali proposte contemplassero anche l'erogazione di servizi al lavoro riconducibili al Repertorio degli standard dei servizi regionali per il lavoro di cui alla DGR 66-3576 del 19/3/2012, l'operatore dovrà rendicontare i costi secondo le Unità di Costo Standard di cui alla Determinazione Dirigenziale n. 629 del 12/11/2009: "Approvazione e adozione dei parametri dei

costi ammissibili ad un contributo del Fondo Sociale Europeo (art. 11.3 lett.b) (i) (ii) del Reg. CE n. 1081/2006 modificato dal Reg. (CE)396/2009

I piani, con riferimento alla presente azione, dovranno prevedere il riconoscimento di un'indennità di partecipazione in favore delle beneficiarie (per un importo massimo di € 10,00 orari, fino ad un massimo di 100 ore, che consenta un minimo di autonomia economica durante l'impegno in attività (esempio: orientamento, formazione, ecc.) diverse dal tirocinio.

3) interventi finalizzati all'autonomia abitativa per le donne vittime di violenza, anche attraverso un accesso agevolato all'edilizia residenziale pubblica

Nel percorso di sostegno alle donne vittime di violenza (molto spesso con figli e figlie) una fase molto importante, dopo quella del recupero fisico e psichico, è quella della costruzione o ricostruzione di un progetto di vita autonomo, che deve comprendere non solo un'adeguata opportunità di lavoro, ma anche la concreta opportunità di ottenere una progressiva autonomia abitativa.

In realtà molto spesso, dai dati provenienti dai Centri antiviolenza e dalle case Rifugio, si evidenziano molte situazioni di donne che, pur trovandosi in una fase avanzata di affrancamento dai percorsi di violenza e fuoriuscite dalla fase di emergenza e di accoglienza di primo livello, tuttavia sono costrette a permanervi per impossibilità di ulteriori autonome opportunità abitative.

Il diritto ad una abitazione richiamato dalla Costituzione italiana (art. 47) rientra tra i diritti fondamentali della persona, un bene primario da tutelare che molte volte la donna vittima di violenza deve abbandonare per ragioni di sicurezza personale e dei propri figli.

Le linee strategiche delle politiche abitative regionali, prevedono la compartecipazione di molti soggetti istituzionali ed il coinvolgimento dei privati che interagiscono sul mercato, coniugando le iniziative con le risorse disponibili e assumendo come finalità quella di contenere il disagio sociale connesso ai problemi abitativi della popolazione in specie con riferimento a quella in condizioni di particolare fragilità, nell'ottica di perseguire l'equità sociale nell'accesso alla casa.

Infatti, dall'analisi della situazione abitativa in Piemonte emergono da un lato la costante contrazione della disponibilità di alloggi sociali destinati alla locazione, dall'altro la sempre maggiore difficoltà delle famiglie in affitto a basso reddito a fare fronte alle spese per l'abitare.

L'obiettivo del presente bando è di promuovere dei progetti in favore di donne prese in carico dai Centri antiviolenza che non dispongono di un alloggio o il cui alloggio è divenuto impraticabile per ragioni di sicurezza personale.

Nella strategia regionale si realizzano alcune importanti misure di intervento a favore del sostegno all'affitto:

- A) Agenzie sociali per la locazione;
- B) Fondo per la morosità incolpevole;
- C) Fondo sociale per gli assegnatari di edilizia sociale;

Tra queste misure, per questa linea d'azione, in sintonia con quanto previsto all'art. 13 della LR4/2016, si è scelto di porre in evidenza la misura B) prevedendo la possibilità per i Centri antiviolenza di favorire interventi e azioni sull'abitare in favore delle donne vittime di violenza, in collaborazione con gli sportelli comunali, laddove esistenti, denominati Agenzie sociali per la locazione (ASLO) di cui alla DGR n. 36-1750 del 13 luglio 2015 ai quali è affidato il compito di favorire la mobilità abitativa mettendo in contatto proprietari privati di alloggi e famiglie vulnerabili, promuovendo, attraverso un sistema di incentivi, la sottoscrizione di contratti concordati ai sensi dell'art. 2, comma 3, della legge 9 dicembre 1998, n. 431 a canoni inferiori a quelli praticati sul libero mercato.

In questa prospettiva, con il presente provvedimento si prevede il finanziamento di piani integrati che prevedano azioni sulle 3 priorità di cui al Piano Straordinario e sopra richiamate, prevedendo pertanto una quota di finanziamento specifico per ciascuna delle 3 azioni. Si prevede il

finanziamento di piani presentati dai 14 CAV iscritti all'albo regionale, con una partnership che coinvolga obbligatoriamente, per l'azione sull'abitare, almeno un'agenzia sociale per la locazione, qualora presente sul territorio di competenza del centro

Le attività e gli interventi previsti dai progetti che rientrano nelle linee d'azione 1-2- 3 possono realizzarsi fino al 31.10.2018.

c) Soggetti attuatori per le linee 1-2-3:

enti locali ed organizzazioni titolari dei Centri Antiviolenza, iscritti all'apposito albo regionale di cui alla DGR n. 8-4622 del 6/2/2017, in rete con gli enti ed i soggetti impegnati nello specifico settore di intervento e con almeno un soggetto per ciascuna delle seguenti categorie:

1.a.per i CAV collocati sul territorio della Città di Torino: Centro Esperto sanitario presso l'ASO Città della Salute e ASL di riferimento territoriale;

1.b.per tutti i CAV presenti sul territorio regionale: ASL di riferimento territoriale;

2. un operatore accreditato all'orientamento e alla formazione professionale;

3. operatore accreditato al lavoro e/o centro per l'impiego;

4. agenzia sociale per la locazione, qualora presente sul territorio di competenza del centro;

5. eventuale: imprese disponibili ad accogliere in tirocinio e/o altre forme di contratto lavorativo.

In sede di presentazione dell'istanza, i partenariati dovranno essere documentati attraverso:

a. protocolli e/o accordi formali preesistenti, oppure

b. lettere attestanti la manifestazione d'interesse a collaborare alle azioni previste dai piani.

In assenza di accordi scritti preesistenti, di cui alla lettera a) i soggetti titolari dei CAV sono tenuti ad allegare la dichiarazione che per la scelta dei partner privati del piano, di cui alle lettere 2, 3, 4 e 5 del punto c), tali partner saranno individuati formalmente nella progettazione esecutiva.

In assenza di accordi scritti preesistenti di cui alla lettera a), per quanto riguarda gli enti locali titolari dei CAV, i medesimi sono tenuti a precisare che sarà attivata procedura ad evidenza pubblica per la scelta dei partner di cui alle lettere 2, 3, 4 e 5 del punto c), nelle forme previste dalla normativa vigente.

Le procedure finalizzate all'individuazione e formalizzazione del partenariato, dovranno essere concluse entro la scadenza fissata per la presentazione della progettazione esecutiva dei piani, (entro 45 giorni dalla comunicazione dell'avvenuto finanziamento).

d) Entità dei finanziamenti

La dotazione finanziaria complessiva dei finanziamenti assegnati alla Regione Piemonte per l'attuazione delle 3 azioni del Piano d'azione straordinario è pari a € 880.000,00 ed è articolata nel seguente modo:

misura 1) formazione budget assegnato € 130.000,00

misura 2) inserimento lavorativo budget assegnato € 400.000,00

misura 3) interventi autonomia abitativa budget assegnato € 350.000,00.

All'attuazione del presente Allegato 1, concorrono pertanto le risorse di cui agli stanziamenti sui seguenti capitoli:

- cap. 153104: € 334.700,00 esercizio finanziario 2017 ed €105.300,00 esercizio finanziario 2018;
- cap. 186533: € 308.000,00 esercizio finanziario 2017 ed € 132.000,00 esercizio finanziario 2018

I fondi destinati alle prime 3 linee sono ripartiti in via preventiva tra i 14 soggetti titolari dei Centri Antiviolenza iscritti all'Albo regionale alla data di pubblicazione del presente bando, secondo gli importi di cui all'Allegato 3, parte integrante e sostanziale della presente determinazione.

Considerato, altresì, che alla data odierna nella provincia di Vercelli non è presente alcun Centro Antiviolenza iscritto all'albo regionale, i fondi ripartiti per tale ambito saranno messi a disposizione del Centro Antiviolenza che, in sede di istanza, si renderà disponibile a sviluppare interventi sul territorio della provincia di Vercelli, in collaborazione con i soggetti di cui alla lett. C) presenti sul territorio.

Nel caso non pervenisse una proposta in tal senso, la quota destinata alla provincia di Vercelli sarà ripartita tra i piani presentati dai Centri Antiviolenza operanti sul territorio della Città metropolitana di Torino, territorio con il maggior numero di CAV e di popolazione femminile residente.

Qualora in un ambito provinciale siano presenti più Centri, i fondi relativi all'ambito sono ripartiti tenuto conto della popolazione femminile residente oltre 14 anni di competenza di ciascuno secondo gli importi specificati nell'Allegato 3).

Qualora più centri afferenti allo stesso ambito territoriale o ad ambiti territoriali vicini, si accordino per la stesura di un unico piano d'azione, i finanziamenti ripartiti ai diversi centri si sommano per la realizzazione del Piano unico proposto, fino all'esaurimento della somma assegnata.

Si prevede per ciascun piano un cofinanziamento obbligatorio del 20%, da calcolarsi rispetto al costo totale del piano, da valorizzare in termini di fondi provenienti dal titolare o dai partner progettuali e/o dalla valorizzazione di risorse umane, beni o servizi impegnati nelle attività.

Nel caso in cui non fosse possibile esaurire tutte le risorse disponibili attraverso il finanziamento dei piani ammissibili, si procederà ad una redistribuzione proporzionale dei fondi residui tra tutti i titolari dei piani finanziati.

Il finanziamento regionale di cui al presente atto è cumulabile con altre fonti di finanziamento: nel caso in cui i piani approvati e finanziati risultassero beneficiari di altre fonti di finanziamento, il finanziamento regionale assegnato è da intendersi complementare e non sovrapponibile sugli interventi già finanziati.

e) Spese ammissibili

I finanziamenti riservati alle prime tre linee di azione del presente bando, sono destinati alla copertura delle seguenti spese:

1) linea d'azione formazione:

- a) Spese di personale: massimo 70%
- b) Spese per affitto locali: massimo 5%
- c) Spese per attività di comunicazione: massimo 10%
- d) Spese per attività di sensibilizzazione: massimo 5%
- e) Spese per materiali di consumo: massimo 10%

- 2) linea d'azione inserimento lavorativo:
- a) Spese di personale: massimo 50%
 - b) Spese per attività di comunicazione: massimo 5%
 - c) Altre spese: massimo 45%
- 3) linea d'azione interventi autonomia abitativa:
- a) Spese di personale: massimo 20%
 - b) Spese per attrezzature: massimo 50%
 - c) Spese per manutenzione ordinaria: massimo 10%
 - d) Spese per affitto: massimo 20%.

f) Modalità e termine di presentazione delle istanze di contributo

Le domande di contributo devono essere inoltrate **entro il 15 dicembre 2017** tramite posta elettronica certificata, indicando nell'oggetto "L.R.4/2016 Richiesta finanziamenti per piani d'intervento contro la violenza sessuale e di genere", al seguente indirizzo:
famigliaediritti@cert.regione.piemonte.it

Nei limiti dei requisiti di ricevibilità dei messaggi indirizzati alle caselle di PEC delle Direzioni regionali consultabili al seguente indirizzo:
http://www.regione.piemonte.it/boll_leggi/postacert/index.htm.

Le domande di contributo dovranno essere corredate, a pena di inammissibilità, della seguente documentazione:

1. istanza di contributo, redatta unicamente sul modello di cui all'allegato 2, unitamente alla descrizione sintetica del piano di cui alla Sezione 2 ed al quadro Economico di spesa di cui alla sezione 3 dell'allegato 2;
2. copia del documento di identità in corso di validità del legale rappresentante dell'organizzazione richiedente;
3. copia dei protocolli e/o accordi formali preesistenti con i partner del piano, oppure;
4. lettere attestanti la manifestazione d'interesse a collaborare alle azioni previste dal piano.

In assenza di accordi scritti preesistenti, di cui alla lettera a), i soggetti titolari dei CAV sono tenuti a sottoscrivere la dichiarazione che per la scelta dei partner privati del piano, di cui alle lettere 2, 3, 4 e 5 del punto c), tali partner saranno individuati formalmente nella progettazione esecutiva.

In assenza di accordi scritti preesistenti, di cui alla lettera a), per quanto riguarda gli enti locali titolari dei CAV, i medesimi sono tenuti a precisare che sarà attivata procedura ad evidenza pubblica per la scelta dei partner di cui alle lettere 2, 3, 4 e 5 del punto c), nelle forme previste dalla normativa vigente.

Non verranno ammesse alla fase istruttoria istanze non sottoscritte, in quanto viziate di nullità.

g) Concessione dei contributi

L'assegnazione dei finanziamenti agli aventi diritto avverrà con successiva determinazione dirigenziale, con la quale sarà disposta l'erogazione del 70% dei finanziamenti. Il restante 30% verrà impegnato e liquidato a saldo, previa presentazione e verifica della rendicontazione attestante la spesa sostenuta e gli interventi realizzati, da presentarsi entro il 30.11.2018.

A tal fine, dovrà essere prodotta la seguente documentazione, predisposta sulla base di appositi schemi regionali:

- consuntivo finanziario delle spese sostenute per la realizzazione degli interventi, nel periodo di riferimento (dalla pubblicazione del presente Bando al 31 ottobre 2018);
- relazione descrittiva degli interventi effettuati.

La liquidazione del saldo è subordinata alla verifica della rendicontazione, in particolare per quanto riguarda la corrispondenza tra:

- le spese sostenute e le spese ammesse a contributo (punto e del presente Bando), nel rispetto del costo totale ammesso a contribuzione;
- quanto dichiarato in sede di istanza (punto f del presente Bando) e l'intervento effettivamente realizzato.

h) Responsabile del procedimento e termine di conclusione del procedimento

Ai sensi dell'art. 10 – Capo III – L.R. n. 14 del 14.10.2014 il Responsabile del procedimento è la Dirigente Regionale pro-tempore del Settore Politiche per le Famiglie, Giovani e Migranti, Pari Opportunità e Diritti.

Ai richiedenti sarà data comunicazione dell'avvio del procedimento, non oltre i 10 giorni dall'avvio dello stesso (Legge Regionale 14.10.2014, n. 14).

Il procedimento amministrativo si concluderà entro 60 giorni dalla data di scadenza per la presentazione delle istanze, mediante l'adozione di un provvedimento espresso di accoglimento o di diniego.

Per ogni altra disposizione attinente la procedura di selezione del presente bando si fa riferimento alla L.R. 14.10.2014, n. 14 "Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione".

i) Monitoraggio e flusso informativo

Gli enti e le organizzazioni beneficiari dei finanziamenti assegnati si impegnano a trasmettere all'Amministrazione Regionale i dati di monitoraggio di carattere economico finanziario e sullo stato di attuazione degli interventi con le modalità che saranno individuate in sede di assegnazione dei finanziamenti.

L'Amministrazione regionale si riserva di effettuare, a campione, verifiche sull'effettiva entità delle spese sostenute, sul numero dei casi seguiti interessati e sull'esito degli interventi.

l) Codice Unico di Progetto (C.U.P.) e tracciabilità dei flussi finanziari

I soggetti beneficiari dei finanziamenti di cui al presente bando sono tenuti al rispetto delle norme sull'obbligatorietà del C.U.P. e sulla tracciabilità dei flussi finanziari, definite rispettivamente dalle seguenti disposizioni:

- Legge 17/05/1999, n. 144, art. 1, commi 1 e 5;
- Legge 27/12/2002, n. 289, art. 28, commi 3 e 5;
- Legge 16/01/2003, n. 3, art. 11;
- Legge 13/08/2010, n. 136, art. 3 così come modificato dal D.L. 12/11/2010, n. 187, convertito in Legge 17/12/2010, n. 217.
- Legge 190 del 6/11/2012.

m) Trattamento dei dati personali

A norma dell'Art. 13 del D.Lgs n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" si forniscono le informazioni seguenti:

Il trattamento che si effettuerà (art. 13):

- ❑ ha le seguenti finalità: concessione dei finanziamenti per la realizzazione dei piani d'intervento contro la violenza sessuale e di genere;
- ❑ sarà effettuato con le seguenti modalità: manuale ed informatizzata da incaricati della Direzione competente;
- ❑ i dati potranno venire a conoscenza del responsabile del trattamento e/o del personale dell'ufficio incaricato del trattamento.

Il conferimento dei dati è obbligatorio, in quanto necessario al procedimento amministrativo, ed il loro ed eventuale mancato conferimento potrebbe comportare la mancata concessione del contributo.

Il titolare del trattamento è la Regione Piemonte con sede in Torino- Piazza Castello n. 165.

Il responsabile del trattamento è il Direttore regionale pro tempore.

Al titolare o al responsabile del trattamento sarà possibile rivolgersi per far valere i diritti previsti dal D. Lgs 196/2003.

Allegato 2)

Alla Regione Piemonte
Direzione Coesione Sociale
Via Magenta 12 10128 TORINO
famigliaediritti@cert.regione.piemonte.it

Oggetto: Bando approvato con D.D. n..... in attuazione della DGR n. 39-5908 del 10.11.2017

Istanza di contributo per la realizzazione di piani inerenti le tre linee d'azione del Piano straordinario contro la violenza sessuale e di genere

In riferimento all'oggetto:

Il/la sottoscritto/a	
Nato/a il	
Residenza ed indirizzo	
Codice fiscale	
In qualità di legale rappresentante di (specificare denominazione ed indirizzo dell'Ente/Organizzazione richiedente)	

CHIEDE

di poter accedere ai contributi indicati all'oggetto, e presenta, ai sensi delle disposizioni del Bando approvato con D.D. n. del , la documentazione allegata quale parte integrante della presente domanda;

DICHIARA

consapevole delle responsabilità, della decadenza da benefici e delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità in atti, richiamate dagli art. 75 e 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e s.m.i.;

che l' IVA da applicarsi alle spese di cui al presente progetto è un costo:

- detraibile
 non detraibile

- che le attività oggetto della presente domanda sono svolte nel rispetto del D.Lgs. 09/04/2008 n. 81 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- che le funzioni di direzione, coordinamento e segreteria organizzativa delle attività oggetto della presente domanda sono assicurate, direttamente e senza alcuna delega, da parte dell'organismo titolare della domanda stessa.
 - In assenza di accordi scritti preesistenti, si dichiara che per la scelta dei partner privati del piano, di cui alle lettere 2, 3, 4 e 5 del punto c), tali partner saranno individuati formalmente nella progettazione esecutiva.
 - Per i soli enti locali: in assenza di accordi scritti preesistenti, di cui alla lettera a), si dichiara che sarà attivata procedura ad evidenza pubblica per la scelta dei partner di cui alle lettere 2, 3, 4 e 5 del punto c), nelle forme previste dalla normativa vigente. Tali partner espressamente indicati nella progettazione esecutiva.

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30/06/2003 n. 196, recante disposizioni sul trattamento dei dati personali, il sottoscritto autorizza la Regione Piemonte al trattamento e all'elaborazione dei dati forniti per finalità gestionali e statistiche, anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza e riservatezza necessarie.

TIMBRO E FIRMA

del Legale rappresentante del soggetto richiedente *

....., lì/...../.....

(*) L'autenticazione della firma dovrà essere eseguita secondo la normativa vigente.

ALLEGA (barrare gli allegati di interesse)

- istanza di contributo, redatta unicamente sul seguente modello, comprensiva di illustrazione progetto (sezione 2) ed il quadro Economico di spesa sezione 3)
- copia del proprio documento d'identità in corso di validità
- copia degli accordi di collaborazione già sottoscritti con i partner del piano oppure:
- lettere di adesione per ciascuno dei partner progettuali elencati al punto 1.3.A.

SEZIONE 2. BREVE DESCRIZIONE DEL PIANO

(max 3 pagine-una per ciascuna azione/ 15.000 caratteri)

**SEZIONE 3. QUADRO ECONOMICO DEL PIANO
(PERIODO DI VALIDITA' DELLE SPESE: DALLA DATA DI PUBBLICAZIONE DEL BANDO FINO AL 31.10.2018.**

DETTAGLIO VOCI DI SPESA	IMPORTO TOTALE (COLONNA C+COLONNA D)	DI CUI: A CARICO DEL FINANZIAMENTO STATALE	DI CUI: COFINANZIAMENTO MINIMO 20% (SPECIFICARE FONTE DI FINANZIAMENTO)
A	B	C	D
Azione 1			
Azione 2			
Azione 3			
TOTALI			

Spese ammissibili

I finanziamenti statali sono destinati alla copertura delle seguenti spese (cfr. Allegato 1 alla DGR n. 39-5908 del 10.11.2017)

- 1) linea d'azione formazione:
 - Spese di personale: massimo 70%
 - Spese per affitto locali: massimo 5%
 - Spese per attività di comunicazione: massimo 10%
 - Spese per attività di sensibilizzazione: massimo 5%
 - Spese per materiali di consumo: massimo 10%

- 2) linea d'azione inserimento lavorativo:
 - a) Spese di personale: massimo 50%
 - b) Spese per attività di comunicazione: massimo 5%
 - c) Altre spese: massimo 45%

- 3) linea d'azione interventi autonomia abitativa:
 - a) Spese di personale: massimo 20%
 - b) Spese per attrezzature: massimo 50%
 - c) Spese per manutenzione ordinaria: massimo 10%
 - d) Spese per affitto: massimo 20%.

Riparto preventivo delle risorse destinate alla realizzazione delle 3 linee di azione previste dal piano d'Azione Straordinario contro la violenza sessuale e di genere € **880.000,00** **Allegato 3**

Ambito provinciale-soggetto titolare del Centro Antiviolenza-beneficiario del finanziamento	Quota per azione 1- formazione	Quota Azione 2-inserimento lavorativo	Quota Azione 3— autonomia abitativa	totale finanziamento per le 3 azioni
Alessandria: Associazione ME.DEA onlus	€ 14.536,83	€ 44.728,72	€ 39.137,63	€ 98.403,18
Asti: Croce Rossa Italiana-Comitato di Asti	€ 11.317,46	€ 34.822,95	€ 30.470,09	€ 76.610,50
Biella: Consorzio CISSABO Cossato	€ 10.841,91	€ 33.359,73	€ 29.189,76	€ 73.391,41
Cuneo: Consorzio CSAC Cuneese	€ 13.303,04	€ 40.932,44	€ 35.815,89	€ 90.051,37
Cuneo: Associazione Futuro Donna	€ 3.325,76	€ 10.233,11	€ 8.953,97	€ 22.512,84
Novara: Comune di Novara	€ 13.549,94	€ 41.692,12	€ 36.480,61	€ 91.722,67
Provincia di Torino (cfr. dettaglio)	€ 41.885,34	€ 128.877,96	€ 112.768,21	€ 283.531,50
Quota destinata all'ambito provinciale di Vercelli	€ 10.728,61	€ 33.011,10	€ 28.884,71	€ 72.624,42
Verbano-Cusio-Ossola: Consorzio CISS Ossola Domodossola	€ 10.511,11	€ 32.341,87	€ 28.299,13	€ 71.152,11
TOTALE	€ 130.000,00	€ 400.000,00	€ 350.000,00	€ 880.000,00

Provincia di Torino	Quota per azione 1- formazione	Quota Azione 2-inserimento lavorativo	Quota Azione 3— autonomia abitativa	totale finanziamento per le 3 azioni
Torino: Associazione Punto a capo-Chivasso	€ 4.364,91	€ 13.430,51	€ 11.751,69	€ 29.547,10
Torino: Associazione Svolta Donna onlus-Pinerolo	€ 5.301,67	€ 16.312,84	€ 14.273,73	€ 35.888,24
Torino: Associazione Donne & futuro onlus-Torino	€ 9.213,49	€ 28.349,20	€ 24.805,55	€ 62.368,24
Torino: Associazione Volontarie del Telefono Rosa Piemonte-Torino	€ 6.487,95	€ 19.962,92	€ 17.467,55	€ 43.918,42
Torino: Associazione Unione Donne terzo Millennio-Torino	€ 6.064,17	€ 18.658,99	€ 16.326,62	€ 41.049,78
Torino: Comune di Torino	€ 6.064,17	€ 18.658,99	€ 16.326,62	€ 41.049,78
Torino: Associazione Arci Valle Susa-Collegno	€ 4.388,97	€ 13.504,52	€ 11.816,45	€ 29.709,94
TOTALE	€ 41.885,33	€ 128.877,97	€ 112.768,21	€ 283.531,50